

Carissimo Amico!

Buenos Aires il 15 luglio 1880.

Ho ricevuto pochi giorni or sono la tua gentilissima lettera, e l'ho  
fatto fascicolo interessantissimo della Michelia, e di tutte due le faccio i miei  
più vivi ringraziamenti. Mi rincorre che questa volta non posso raccontarti  
che poco o nulla d'interessante in riguardo ai nostri studi, stante le materielle  
dissenzioni civili, che guastano moltissimi miei progetti e che mi fanno perdere  
tempo, e lavoro. Ora in breve gli ne tellerò la storia.

Essendo prossimo il mutamento di presidente nella Repubblica, sorsero  
potenti due partiti, l'uno portante il candidato Tejedor, l'altro il candidato  
Roca. Il primo governatore della provincia di Buenos Aires ebbe dalla sua  
tutta questa popolazione, l'altro portato dalle altre provincie o come voluti  
imposto dal Presidente Avellaneda decadente, perché del suo partito, e per  
capi e alcune magagne della amministrazione sua. Tra come voluti,  
abbia ragione Buenos Aires a non voler un presidente imposto, abbia  
ragione il governo di voler proteggere il candidato che in posto maggiori voti,  
il fatto si è che si venne dalle discussioni alle armi, e il governo Nazionale  
dichiarò la provincia di Buenos Aires, con cui faceva causa comune quella di Cor-  
rientes, dichiarò questa provincia ribelle, e venne con un forte esercito e con  
l'intera squadra a batterla. Così che abbiamo sofferto un mese di blocco e  
di assedio spaventosissimo, per cui non ebbi troppo felicità a passare, e per la  
privazione delle escursioni botaniche, e per l'eccessivo aumento dei viveri, quan-  
to per il timore delle granate, che più volte fecero visita agli abitanti di  
questa città. Così al principio di questo mese, non avendo prese le debite misure  
di combattere unite le due provincie, Buenos Aires capitò, e fu stabil-  
lita, almeno momentaneamente, la pace, sebbene restava ancora per la città  
lo stato d'assedio, e si temevano altri disordini. Qualche a questo ebbi a soffri-  
re due assalti di mazzette, di cui sono appena ristabilito, cioè uno di  
differte e l'altro di seguito di Oleo-tipo, malattia con il vajuolo a me conosciuta  
comunemente a questi paesi. Meno male che anche per questa volta

L'abbiamo scapolata! Il peggio s'è che la pubblicazione dei miei funghi e la gentilezza fu interrotta, ed appena ora ricomincia, cessate le collezioni, ed alcuni miei manoscritti sulle piante di Bonaparte, ed anche una nota sugli studi da me fatti a Conzignano sugli *Elaphomyces* interrotti. Ora però riprendo tutto.

Una cosa terribile è che fa disperare in questi paesi un naturalista s'è la difficoltà della conservazione delle collezioni, in causa della continua umidità ineguale in questa stagione invernale, per cui non vale neppure lavarle continuamente con benzina, restando sempre invase dalle solite cristalline. Questo poi soprattutto negli *Hymenomyces*. Riguardo alle mie osservazioni micologiche le dirò che trovo una grande affinità colla flora Europea e specialmente Italiana più che non con la Brasiliana e Sud Africana. Ho trovato per esempio la *Venturia spezziniana* con caratteri tipici delle foglie morte dell'*Eschscholium* *Agavifolium*. I polypori poi sono qui difficilissimi a studiare; il *P. Chalcidius* si presenta sotto mille forme strane e difficilissime a conoscersi; poi il polyporus *verricolus* ha una tale quantità di sottospecie e varietà che è difficilissimo distinguerlo dall'*hirsutus*, dal *fumosus*, *adustus* e congenere.

Osserverà in questa ultima pubblicazione che appena finita li invierò come quasi tutte le *Sordarie* sieno distribuite e nuove, mentre le *Sporonie* tutte conosciute ed eguali alle Europee. Qui noto una grande mancanza di *Leptothecae*, *sphaerellae*, etc. e se vedesse con tutta questa umidità una miseria assoluta di *pyrenomyces* quali li ho citati. Il genere unico ben rappresentato è la *pleospora* e la *Raphidoglyphis*, di cui per ora non pubblico che le specie più distinte, aspettando per le altre a far uno studio comparativo, quando avrò qui tutte le mie collezioni. Qui tutte le *Uredo* sono invase dalla *Darluca filum* in un modo straordinario, e la mia *U. geminifolia* la ho trovata, per il dubbio che era una vera specie. Sto investigando di qual livello di fungo ascomycota potrà essere lo stato imperfetto?

I miei progetti di spedizione australe sono andati in fumo, però ne sono uno di andare al Paraguay boreale ad 100 leghe oltre Villa di Concepcion, dove vi è un terreno affatto ignoto. Il bello s'è che di tutti i Naturalisti andati al Paraguay nessuno potrà pubblicare niente di buono.

Uredo pseudocypar. Rabb.  
et  
Gorham Plum.  
f. quercifolia

Schneep, Münch, Bompland soggiornano ciascuno in quelle regioni per  
15 o 20 anni, e tutte le collezioni, tutti i manoscritti furono perduti. Anche  
l'Italiano Domenico Parodi fu colà, e nel saccheggio, avvenuto all'Assunzione  
quando fu sconfitta il tiranno Lopez, tutte perdette, salvando solo alcune note?  
Sono poi me, o del Münch come dubito? Sia questo segreto fra noi due!! Io  
propro preporandomi ad andare in quelle regioni da cui meno il Parodi nessun  
naturalista riuscì vivo, indaga anticipatamente dove siano andate tutti questi  
tesori, che mi gioverebbero molto. Seppi che la Raccolta del Bompland di 25  
casse se ne impadronì in un rancho di una Cia (mulatta) che fu mas  
saggia!! (figli naturali di Bompland in Euterop ve ne sono in quantità). D'edera  
ad intendere a questa stupida donna che quella raccolta aveva un valore immenso  
ed avendole chiesto di vendermene mi chiese 2000 pitacou (10000 franchi)!!!  
Le chiesi solo di vederle e non volle. Ho potuto tuttavia dare un'occhiata alla  
spigola ad una cassa. Poca collezione, Dio mio! Però vi sarebbe numerose  
note ed appunti non disprezzabili. Però che quella chea intesa presta ne che  
gli eredi siano più ragionevoli. Delle raccolte di Schneep non ho potuto saperne nulla,  
solo che alcuni avamp sono sparsi in alcune famiglie del Paraguay. Di quella  
di Münch (preziosamente botanologica, anche queste collezioni meno poche si per  
dono!) seppi che 10 casse furono portate a Buenos Aires da un soldato, e ven  
dute ad uno vitigno di 5 volumi (1 di Decandolle Prodromus, 1 di Systema vegetabilium  
Linn., due di Moench, ed 1 di Prengel, suppongo in parte de coradi e dati arabi) per  
seppi di note essendo legati con foli bianchi invernali, furono venduti ad  
uno (arabico) per 500 pitacou! Chi è questo signore? I debbi che sopra  
le ho esposto non li credo mai fondati, e vedremo se troveremo il giallo vestito  
da Proum, non però che dica nulla di quella persona però, che mi fa ubbidienza,  
solo perché vederei che dovrebbe bene ciascuno il suo.

Certo che è, che se io me ne vo' al Paraguay in quelle regioni avrò da  
farvi molto onore, e sendo affatto ignorante neppur del Balanza, le  
di cui esplorazioni si fanno all'Assunzione, me si avanza' allora  
Vedremo come andranno le cose! Le vi andrò, perché in Ottobre (settembre) e  
ne darò avviso.

